

U.d.A. La Primavera

Campi di esperienza: il se e l'altro, discorsi e le parole

Attività: visione video

Obiettivi: Il bambino è attento ai segni della natura che si risveglia e ne coglie con stupore la forza vitale.

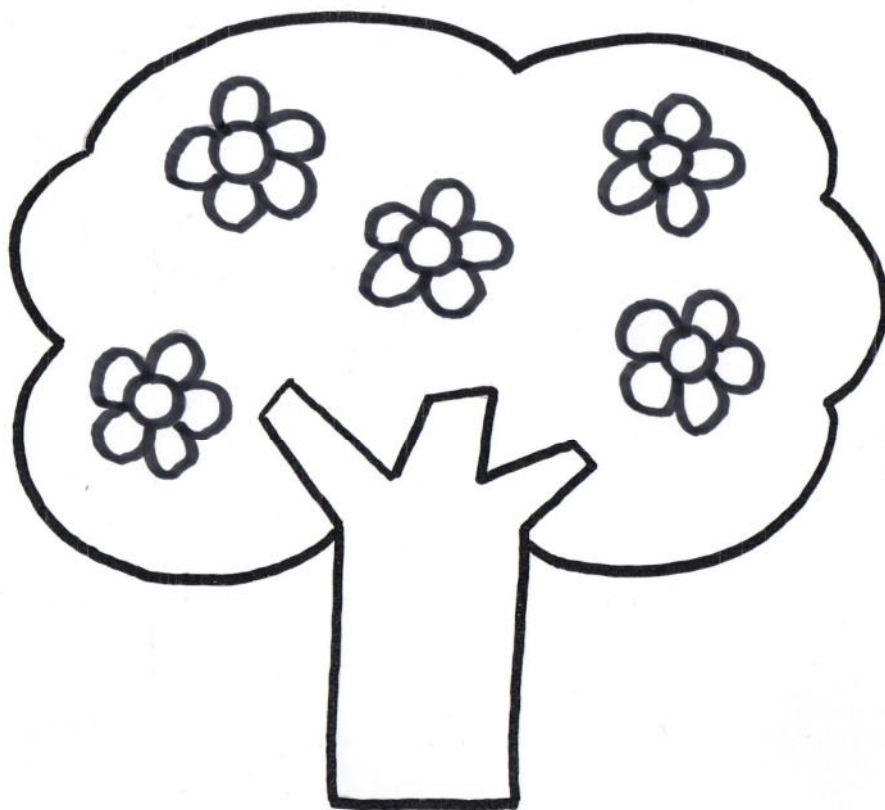
Procedura:

fase 1: narrazione

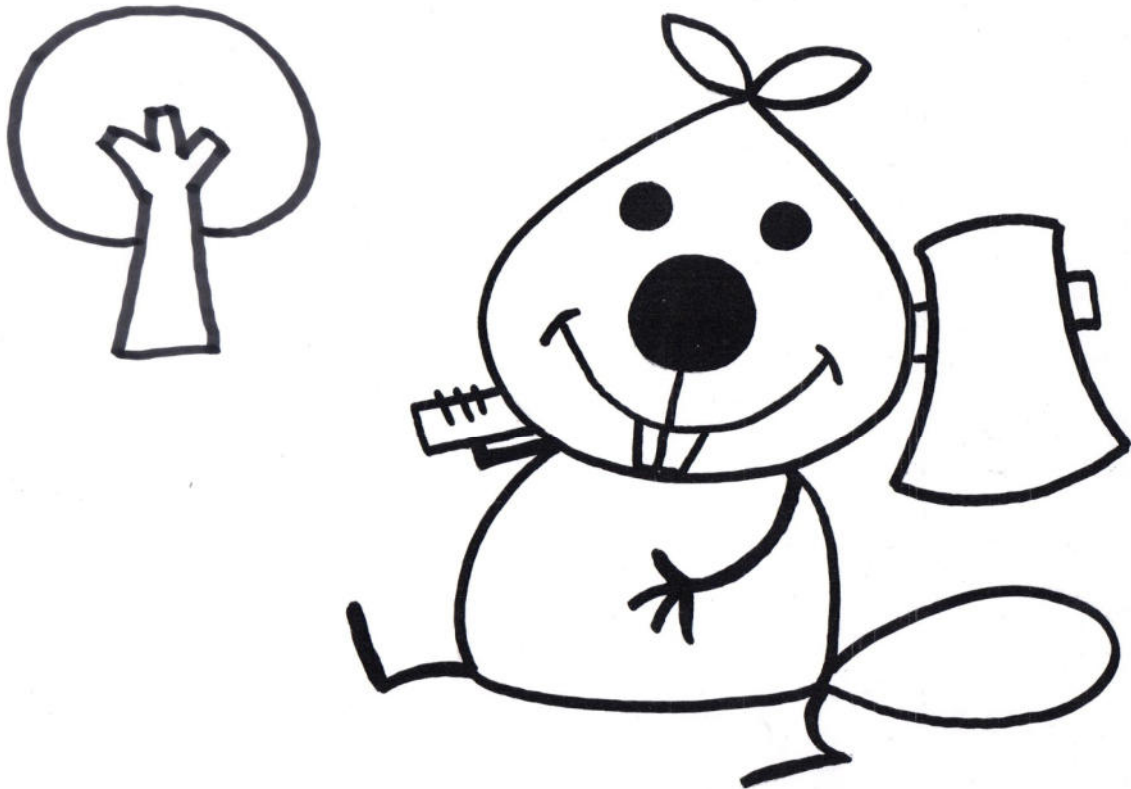
fase 2: elaborato grafico

fase 3: verbalizzazione

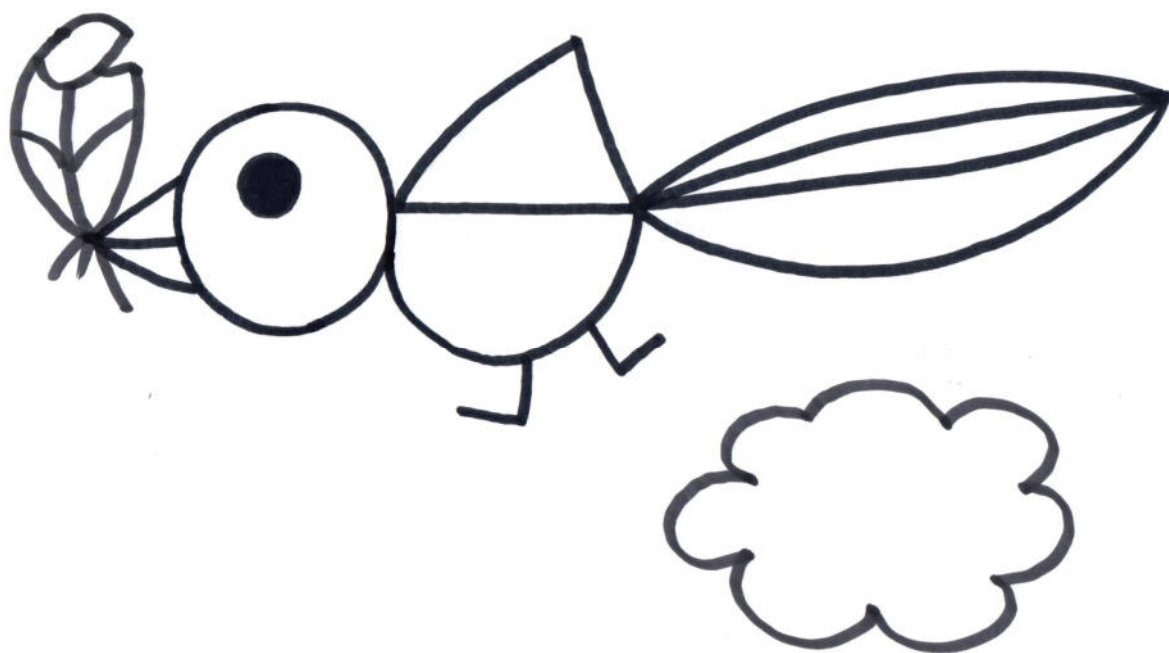




ERA IL PRIMO GIORNO DI PRIMAVERA. LE VIOLETTE ERANO GIÀ IN FIORE E GLI UCCELLINI COSTRUIVANO IL NIDO.



FELICE IL CASTORO ABBATTEVA ALBERI PER COSTRUIRE UNA DIGA E MENTRE LAVORAVA FISCHIETTAVA ALLEGRAMENTE.



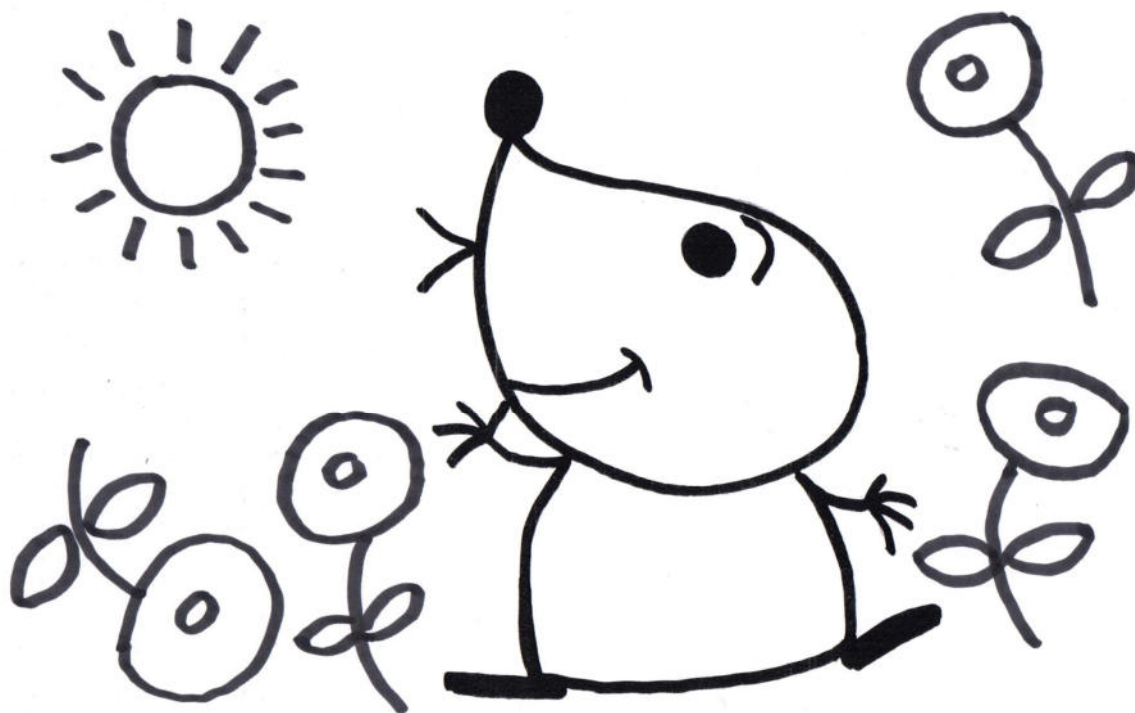
MARISA LA GAZZA RACCOGLIEVA PIUME PER FODERARE IL SUO NIDO.



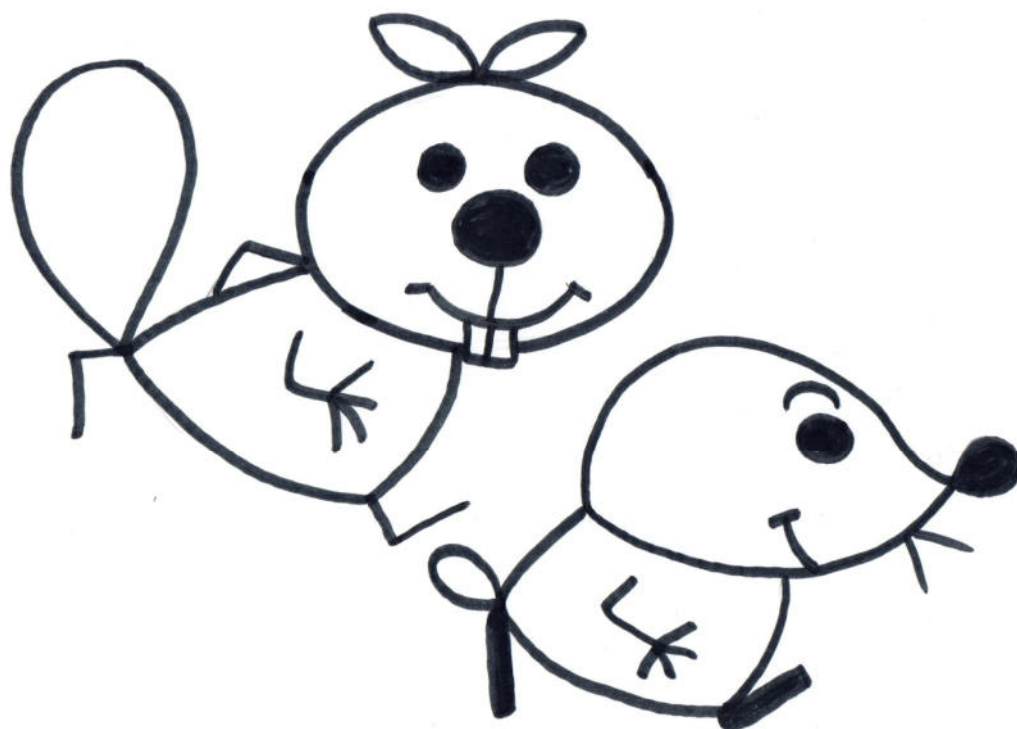
ORSETTO ROSSO CHE VIVEVA LÌ ACCANTO STAVA VERNICIANDO LA SUA CASETTA.



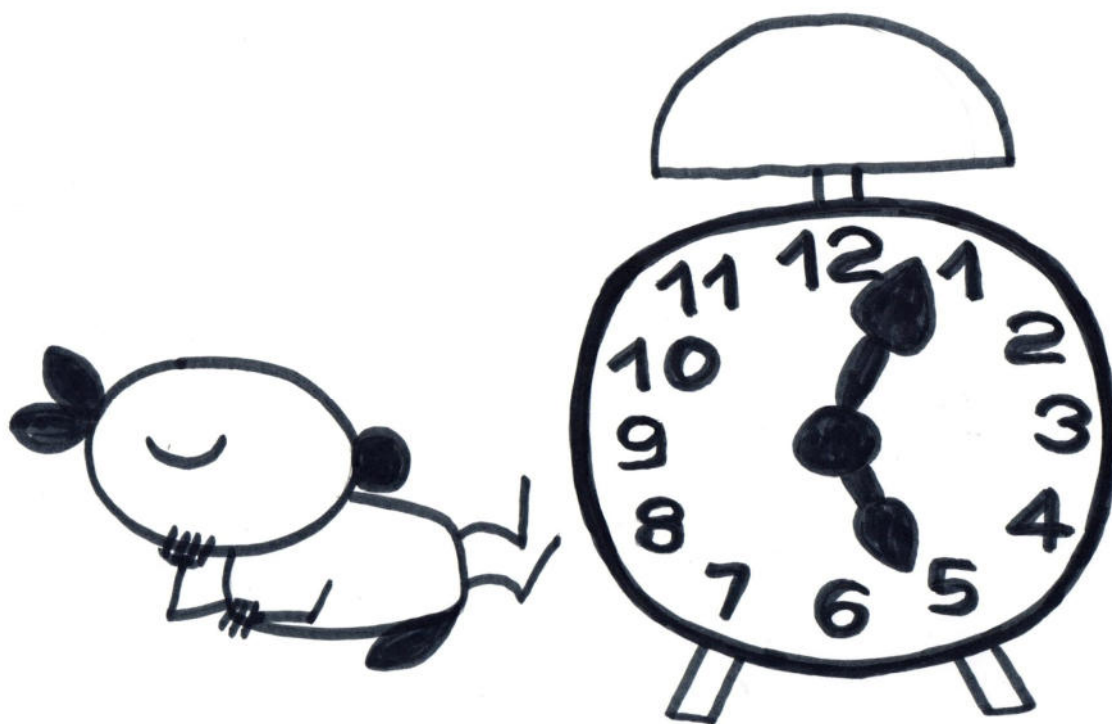
IMPROVVISAMENTE LA TERRA VICINO A FELICE IL CASTORO COMINCIÒ A SOLLEVARSI E SPUNTÒ UNA TESTA DI TALPA, ERA LAURA. SBADIGLIAVA E SI STROFINAVA GLI OCCHI: "CON TUTTO QUESTO RUMORE MI HAI SVEGLIATO" DISSE A FELICE IL CASTORO.



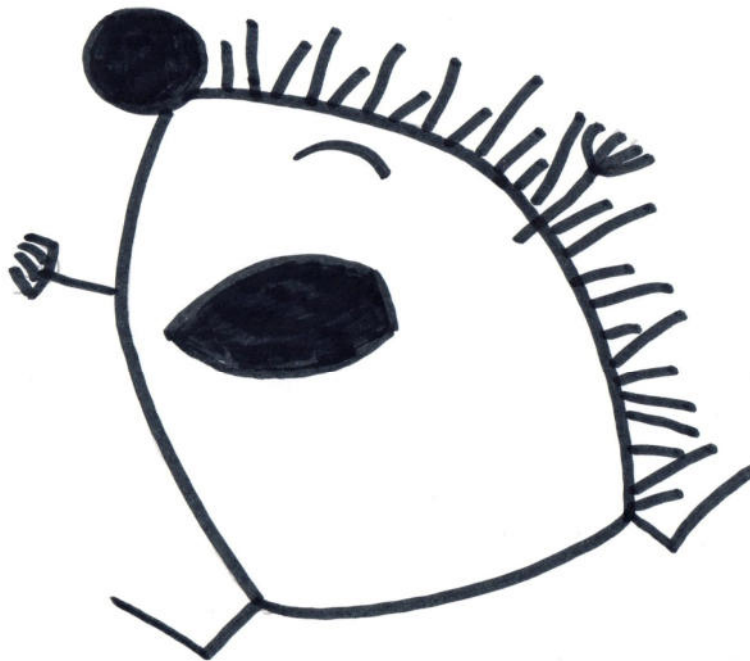
MA QUANDO VIDE IL SOLE E I FIORI DI PRIMAVERA FU CONTENTA. SI STIRÒ E SI ROTOLÒ SULL'ERBA.



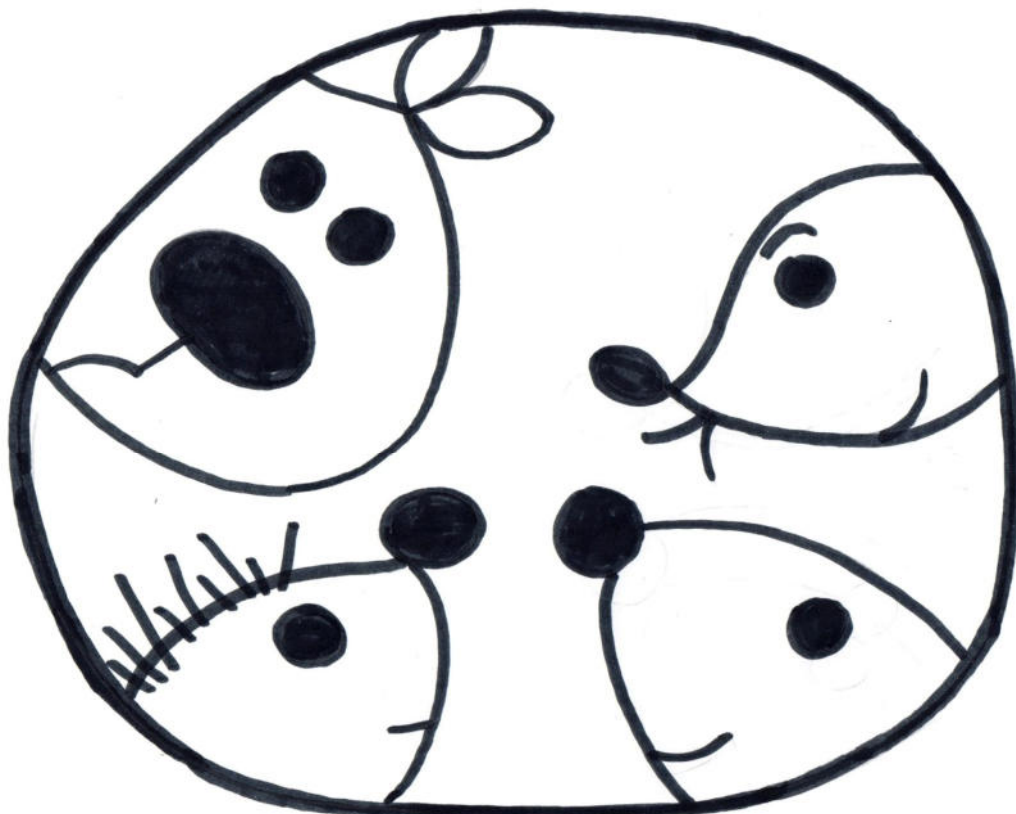
“ANDIAMO A SVEGLIARE GUGLIELMO IL TASSO. HA DORMITO TUTTO L'INVERNO” DISSE LAURA. SCESERO ATTRAVERSO OSCURE GALLERIE E RAGGIUNSERO LA TANA DI GUGLIELMO IL TASSO. C'ERA UN SILENZIO PROFONDO.



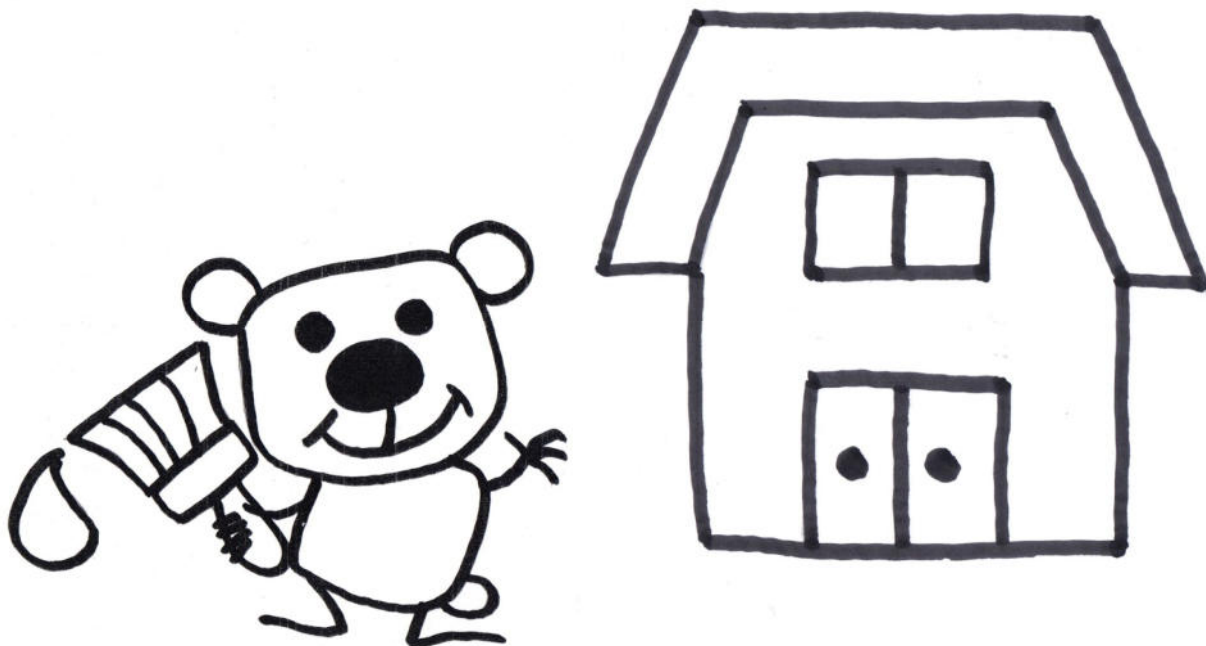
IN UN ANGOLO GUGLIELMO DORMIVA. "SVEGLIA! È ARRIVATA LA PRIMAVERA" GRIDARONO FELICE E LAURA. POVERO GUGLIELMO, NON RIUSCIVA A SVEGLIARSI. LAURA CORSE A PRENDERE LE PANTOFOLE, FELICE CARICÒ LA SVEGLIA CHE ERA STATA FERMA TUTTO L'INVERNO.



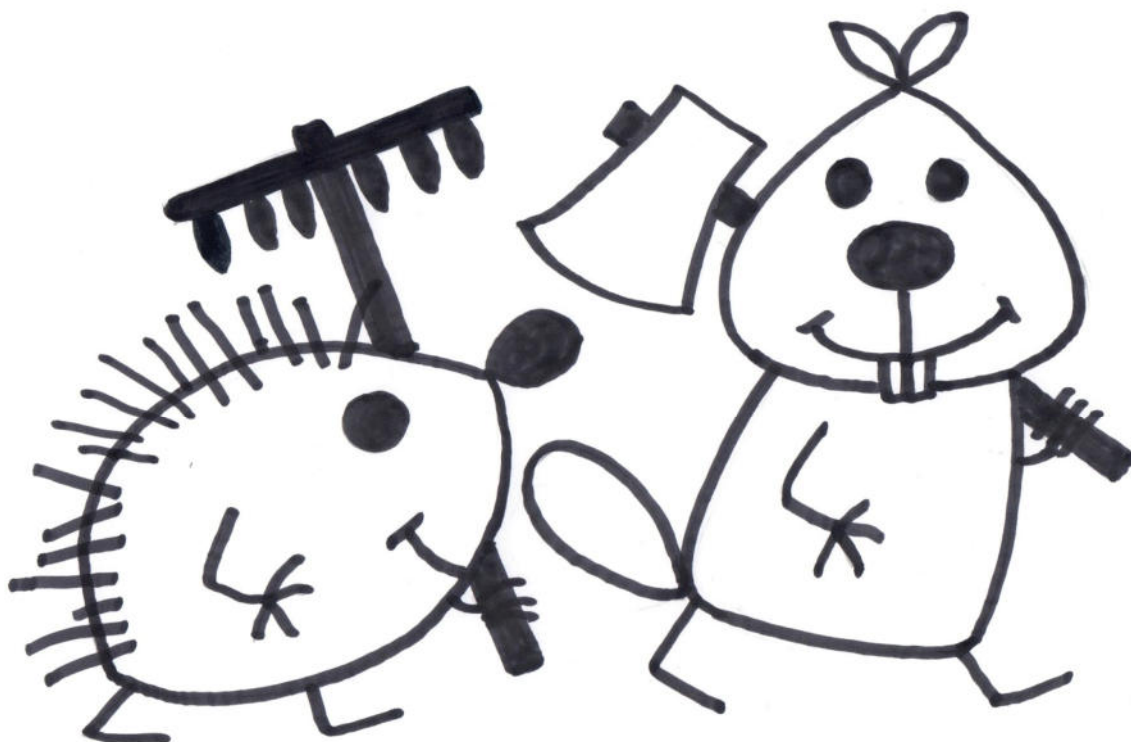
ALLA FINE GUGLIELMO FU PRONTO. " ANDIAMO A VEDERE SE MICHELINO IL RICCIO È A CASA" DISSE LAURA.
MICHELINO S'ERA APPENA ALZATO E VOLLE USCIRE CON LORO AL SOLE.



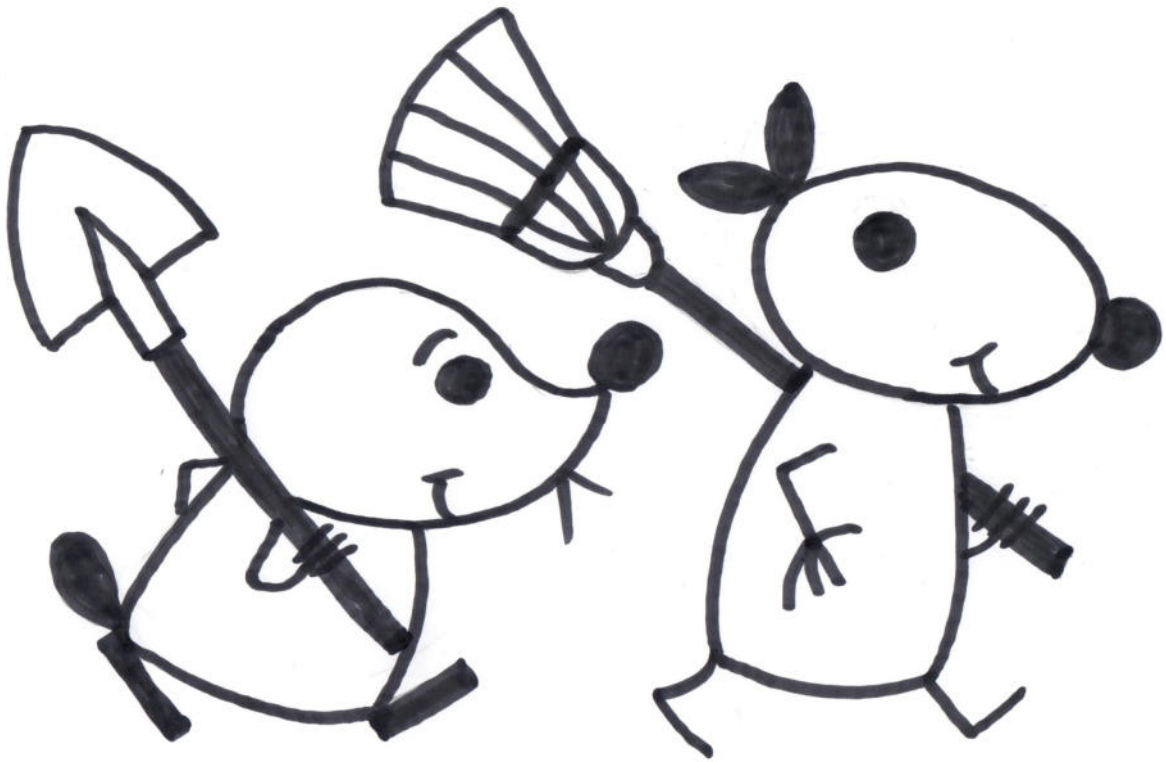
PRESTO QUATTRO PICCOLI NASI SPUNTARONO DAL SUOLO. PRIMA VENNE FELICE IL CASTORO, POI LAURA LA TALPA E GUGLIELMO IL TASSO, E PER ULTIMO MICHELINO IL RICCIO.



“FINALMENTE SIETE ARRIVATI!” GRIDÒ ORSETTO ROSSO. “PRESTO PERCHÉ C’È MOLTO DA FARE”



“C'È IL MIO GIARDINO DA RASTRELLARE” DISSE MICHELINO IL RICCIO. “DEVO FINIRE LA MIA DIGA”
DISSE FELICE IL CASTORO.



“DEVO SCAVARE ALTRE GALLERIE” DISSE LAURA LA TALPA. “C’È LA MIA CASA DA RIORDINARE”
DISSE GUGLIELMO IL TASSO. E TUTTI SI MISERO A FARE LE PULIZIE DI PRIMAVERA.